



**ATLANTAM-STOP.** Per la gioia di grandi e piccini, gli spettatori italiani hanno potuto godersi in santa pace la vittoria di Collinelli e l'incontro di pallavolo Italia-Olanda, senza doversi sorbire i lazzi di Frizzi. Ieri, infatti, la Rai ha fatto meno di Atlantam-tam. Evidentemente la protesta unanime di spettatori (e giornali) ha fatto riflettere un po' i dirigenti di viale Mazzini. Ora sono sulla buona strada. Anzi, visto che hanno fatto 30, potrebbero fare 31: lasciarci vedere in pace le gare fino alla fine delle Olimpiadi. Si pagherebbe il canone con meno dolore.

**MERETRICIO TRUFFA.** A Roma, il mitico Totò-truffa, vendeva la Fontana di Trevi. Ad Atlanta alcune avvenenti signorine stanno organizzando una serie di truffe sessuali che farebbero gola alla procura di Biella. Prime vittime ufficiali 5 energumini armeni, componenti della squadra di sollevamento pesi. I quali - in cambio della promessa di un incontro a domicilio - avevano anticipatamente pagato 100 dollari a testa a una prosperosa mora. Fatti i conti e considerato il cambio tra la moneta armena e il dollaro, i 5 si erano praticamente tagliati le vene. Per cui, quando si sono presentati all'appuntamento e si sono trovati di fronte una porta sbarrata, non hanno gradito. Inoltre i cinque concupiscenti s'erano già fatti prendere dai desideri. Quindi, a calci e pugni, hanno tentato di aprirsi un varco. La morale è che sono stati arrestati dalla lo-

## RADIOLIMPIA

### Giochi pesanti Al villaggio arrivano i bulli



cale polizia per «condotta contraria all'ordine pubblico». Le leggende olimpiche non dicono che fine abbiano fatto i 500 dollari. Ma solo che i 5 armeni alla fine sono stati rilasciati e riportati al villaggio olimpico da alcuni funzionari del Cio. Dove l'unica cosa che hanno potuto consumare è stata la cena.

**PIPI GOLARDICA.** Fin da quando esistono giochi, campionati e raduni, il «principe» degli scherzi è stato il gavettone. Ogni tanto però qualche atleta esagera. Così l'altro ieri due atleti spagnoli sono stati fermati dalla

polizia e portati direttamente nel carcere di Atlanta, dal quale sono stati rilasciati dopo alcune ore. Secondo la polizia, i due sono stati sopresi alle 3 di notte a fare la pipì in mezzo alla strada, esponendo la loro mercanzia ad alcune distinte signore che avevano avuto la ventura di passare da quelle parti. Secondo gli spagnoli, invece, i due - reduci da una bella cena - non erano riusciti a trattenerli fino al villaggio e piuttosto che farsela addosso l'hanno fatta contro a un muro. Tanta fu l'impellenza, che i due non si sono accorti della presenza di una pattuglia di poliziotti. Uno dei due - è scritto nei verbali - è stato sorpreso in flagranza; l'altro ha confessato dopo che sotto i suoi piedi sono state trovate tracce evidenti del reato appena consumato.

**IL PUGILE PALPATORE.** Tra le tante disavventure del villaggio olimpico, c'è anche da registrare l'impresa poco edificante compiuta da un pugile tunisino il quale - per la lunghezza del ritiro e la rozzezza personale - ha pensato bene di allungare una mano e palpare il posteriore della bella autista del bus-navetta che lo stava portando in palestra. La donna, giustamente, ha immediatamente fermato il bus e chiamato la polizia, che ha portato il pugile in caserma. Passino gli scherzi, ma quel gesto era un'altra cosa. Da censurare con severità: il pugile avrebbe fatto bene a usare le mani solo sul ring.

[Gianni Maraschin]

Grandi campioni, grandi sfide e record da battere: comincia lo spettacolo all'Olympic Stadium

# Su il sipario la «regina» atletica scende in pista

Comincia l'atletica e in pista scendono i grandi campioni, che potrebbero risollevare le sorti di questa Olimpiade disastrosa. Grande attesa per le prestazioni di Michael Johnson e dell'etiope Haile Gebresilassie.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ ATLANTA. C'è chi dice che sia l'ultima chance per salvare questi Giochi caotici, fra i peggiori organizzati nella storia di Olimpia. Finora non c'è stato nessun avvenimento sportivo capace di far dimenticare l'infinito caos in cui si dibatte questa città, ostaggio di un traffico paralizzante e di una folla di volontari incompetenti. Per dimenticare ci vorrebbe qualcosa di forte, fortissimo. Ci vorrebbe l'atletica.

Si inizia stamane con la 20 km di marcia, gara assai cara agli azzurri. E si continua nel pomeriggio inoltrato (notte fonda in Italia) con un'altra finale, il lancio del peso maschile, con un italiano in grado di brillare, Paolo dal Soglio.

#### Fenomeno Johnson

Lui è l'uomo del *three gold event*, il più predestinato alla gloria fra i predestinati di questi Giochi. Michael Johnson da Dallas, Texas, professione velocista, vuole lasciare un segno indelebile conquistando tre vittorie e realizzando una "doppietta" mai ottenuta nella storia olimpica, 200 e 400 metri. Mister M.J. ha naturalmente le carte in regola per riuscire. Ma specie sui 200 l'impresa sarà tutt'altro che agevole. Ad attenderlo al via troverà due tipetti come Frankie Fredericks e Ato Boldon, fenomeni che scendono sotto i "20" con facilità sconcertante.

È un'eventuale sconfitta inferta a Johnson (il cui auspicio terzo oro dovrebbe arrivare dalla staffetta 4x400) potrebbe invece portare alle stelle le quotazioni del citato Fredericks, già favorito unico dei 100 metri in virtù di due prestazioni stagionali sotto i 9"90. E se poi il namibiano fosse capace di scendere sotto il mondiale di Leroy Burrell, 9"85, sfruttando la velocissima pista d'Atlanta, l'emozione sarebbe grandissima.

#### Aspettando "Gebre"

Escluso dagli 800 per motivi burocratici il formidabile Wilson Kipketer, "condannato" a vincere soltanto una gara Noureddine Morceli, c'è solo un atleta che potrebbe compiere mirabile nella corsa prolungata, prodezze alla Viren ed alla Yifter. Parliamo dell'etiope Haile Gebresilassie, candidato a due medaglie d'oro nei 5000 e 10000 metri.

Abbonato ai primati mondiali nell'annata passata, questo piccolo corridore dalla corsa agile ed elastica non si è praticamente vista nella corrente stagione.

Haile ha preferito trascorrere la prima parte dell'estate atletica correndo sui suoi allipiani o preparandosi in Olanda.

Fra lui e l'impresa da sportiva leggenda potrebbero naturalmente fraporsi i corridori keniani e marocchini, che da vari anni sono i padroni

delle lunghe distanze assieme agli etiopi.

#### I balzi di Jonathan

L'anno scorso occupò da solo la copertina dei campionati mondiali di Göteborg grazie a due delle più straordinarie esecuzioni nella storia dell'atletica. Prima 18,16, poi 18,29; con questa coppia di salti tripli, entrambi da record del mondo, Jonathan Edwards ipnotizzò la folla svedese e una moltitudine di telespettatori. Riuscisse in qualcosa di simile ad Atlanta sarebbe ancora candidato al ruolo di prim'attore, però ha cosa appare difficile, almeno a giudicare dalla sua marcia di avvicinamento ai Giochi.

E l'atletica al femminile? In questo caso è più difficile individuare un'atleta da mettere su tutte le altre. Si sarebbe potuto dire Tomence, la velocista che per giunta qui tiene casa e famiglia, se non fosse che quest'anno mamma Gwen le ha spesso bucate, più per colpa dei malanni muscolari che delle avversarie. Per il resto ci sono tante campionesse. Devers, Ottey, Perce, O'Sullivan, Ribeiro, tanto per citarne qualcuna, ma nessuna che si candida a brillare più delle altre. Ci vorrebbe anche un po' d'Italia. La raccolta di Göteborg - due ori, due argenti e due bronzi - fu superiore alla più ottimistica delle previsioni. Merito degli atleti ma anche di una serie di circostanze fortunate. Per tornare sul podio qui ci si affiderà ancora una volta alla marcia, al terzo della maratona femminile e soprattutto a Fiona May, campionessa mondiale del lungo l'anno scorso. La ragazza, oltre che su un'auspicabile condizione ottimale potrà contare sull'indiretto "aiuto" della concorrenza. La Drechsler infatti non sarà nemmeno in pedana e forti dubbi ci sono pure sulla Joyner-Kersey. Insomma, l'oroscopo agonistico della May appare propizio, riuscirà Fiona ad approfittarne ancora?



Michael Johnson. Sotto, Antonella Bevilacqua

Bruno

## Didoni marcia verso l'oro Nella 20 km cerca il bis del mondiale di Goteborg

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

■ ATLANTA. Otto del mattino: contatto. Mentre il basso e caldissimo sole della Georgia comincerà ad arroventare le strade, Michele Didoni, Giovanni De Benedictis e Giovanni Perricelli, inaugureranno l'atletica olimpica andando a caccia di medaglie nella 20 chilometri di marcia. Ed il più giovane dei tre, il ventiduenne Didoni, è anche il più atteso dopo la prestazione straordinaria che l'anno scorso gli consentì di battere tutti gli avversari e divenire campione mondiale a Göteborg.

**Allora Michele, ti attende un'altaccia...**

Beh, devo dire che questa faccenda dell'orario di gara mi mette parecchio a disagio. Svegliarsi alle cinque del mattino e marciare alle 8, per giunta in una finale olimpica, non è proprio una cosa normale.

**A parte i problemi con la sveglia come va?**

Va abbastanza bene, addirittura benissimo se penso che poche settimane fa ho rischiato di compromettere tutto.

**Che cosa è accaduto?**

Durante uno degli ultimi allenamenti in Italia eseguendo il test di Conconi sui tre chilometri mi sono fatto male. Gli esami hanno riscontrato un ematoma frutto di un piccolo stiramento al bicipite femorale. Per fortuna i medici hanno fatto miracoli e adesso posso dire di aver superato completamente il problema.

**Qui ad Atlanta voi marciatori state facendo vita a parte.**

Esattamente. La Federazione ci ha sistemati a "Marietta", un piccolo centro a venti minuti di macchina dalla città. Ci troviamo a meraviglia, possiamo contare su una temperatura più mite, degli ottimi posti per allenarsi e un cuoco che ci consente di osservare la dieta mediterranea.

**Torniamo alla gara. Quali gli avversari più pericolosi?**

Beh, innanzitutto temo il russo Shchennikov, un atleta fortissimo

che è sulla breccia da parecchi anni ma che in fondo ha vinto poco. Poi c'è il suo connazionale Markov, lo spagnolo Massana e il messicano Garcia, uno che potrebbe trarre giovamento anche dalle particolari condizioni atmosferiche.

**Condizioni atmosferiche che si annunciano terribili...**

È vero. Nonostante l'orario insolito il clima non sarà dei migliori: sulla strada dovrebbero già esserci quasi trenta gradi all'ombra e un'umidità intorno all'80 per cento. Io purtroppo non amo il caldo però credo che qualcuno soffrirà più di me, i russi ad esempio.

**E dei tuoi compagni di squadra cosa dici?**

Che stanno bene. Perricelli come al solito dovrebbe dare il meglio nella cinquantina chilometri. Giovanni De Benedictis invece è molto motivato per la "venti". Sarà una bella sfida anche con lui.

**Dopo i mondiali di Göteborg sei stato colpito da improvvisa notorietà. È cambiato molto nella tua vita?**

Qualcosa dal punto di vista pratico, per il resto sono rimasto assolutamente lo stesso. Adesso vivo da solo in una casa in affitto, però sempre vicino all'abitazione dei miei nel quartiere di Quarto Oggiaro (una zona popolare dell'hinterland milanese, ndr). Poi è cambiato il mio 740, fra stipendio dei Carabinieri ed altro sono diventato un benestante...

**Un benestante capace di slanci di generosità. Come quello di regalare la Mercedes vinta a Göteborg al proprio allenatore Pietro Pastorelli.**

Beh, quella è una cosa che abbiamo deciso insieme io e Giovanni (Perricelli, ndr). Ma non è stato solo un regalo: mettendoci sopra qualche milione abbiamo cambiato la macchina prendendo un modello "station-wagon"; così Pietro può seguirci dappertutto caricandoci sopra tutto il necessario... □ M.V.

La laaf: «È da squalificare, ma può decidere solo la Corte di arbitrato. Tutti i risultati saranno nulli»

## Bevilacqua doping, ma può gareggiare

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

■ ATLANTA. Innanzitutto il comunicato della Federazione mondiale di atletica leggera, durissimo e "monco" allo stesso tempo: «Il Consiglio della laaf ha deciso di inviare all'Arbitration Panel (la Corte d'arbitrato, ndr) della laaf i casi di doping concernenti gli atleti Antonella Bevilacqua, Italia, e Dean Capobianco, Australia».

«Facendo seguito alla deliberazione ed al rapporto da parte della Commissione Doping della laaf, il Consiglio ha convenuto che i due casi in questione debbano essere definitivamente considerati casi di doping positivo. Il Consiglio considera che le decisioni prese dalle rispettive federazioni nazionali di reintegrare questi atleti siano contrarie alle regole della laaf».

La ratifica dei risultati positivi da parte dell'Arbitration Panel porterà automaticamente in forza le sanzioni previste dalle regole della laaf per tali casi (tre mesi di squalifica alla Bevilacqua per uso di efedrina, quattro anni a Capobianco per uso

di steroidi, ndr). Qualsiasi risultato conseguito da questi atleti durante il periodo di ineligibilità sarà ritenuto nullo, inclusi gli eventuali risultati ottenuti nel corso dei Giochi olimpici di Atlanta, qualora le loro iscrizioni venissero confermate dai rispettivi Comitati olimpici nazionali...».

#### Che cosa è successo

Dunque si è verificata una grande sorpresa rispetto alle previsioni dei più: pur censurata in tutte le maniere possibili dalla laaf, Antonella Bevilacqua potrà gareggiare ad Atlanta, seppur sapendo che qualsiasi suo risultato verrà poi cancellato. Kafka fa dunque il suo trionfale ingresso anche nel mondo dello sport, il tutto per merito di Primo Nebiolo e degli altri potenti della laaf ai quali nell'occasione è mancata una sola cosa, il coraggio.

Per la laaf non ci sono dubbi, la saltatrice in alto azzurra, e con lei lo

sprinter Capobianco assolto dalla sua Federazione con una sentenza risibile, è colpevole di doping. Solo che le regole della Federatletica mondiale prevedono solo il ricorso all'Arbitration Panel qualora la sentenza di una Federazione nazionale sia giudicata errata dal Consiglio laaf. Nessuna possibilità di una sospensione cautelativa, una misura che nel caso in questione avrebbe impedito a Bevilacqua e Capobianco di gareggiare ad Atlanta.

#### La paura del ricorso

Alla laaf è mancato il coraggio perché a ben vedere aveva comunque la possibilità giuridica di stoppare immediatamente i due "dopati". La norma (si tratta della regola 21) che stabilisce il ricorso alla Corte d'arbitrato, prevede questa possibilità nell'eventualità di errori commessi da una Federazione nazionale nell'applicare i regolamenti laaf.



Nel caso in questione la faccenda è ben diversa: la Fidal ha assolto la Bevilacqua non prendendo proprio in considerazione le regole della laaf (che infatti prevedono unicamente uno stop di tre mesi in caso di positività all'efedrina senza la possibilità di disculparsi per l'atleta invocando la buona fede). Questa fattispecie non è contemplata nei codici della laaf, e proprio per questo Nebiolo & C. avrebbero potuto giudicarla senza essere condizionati dalla regola 21.

Se così non si è fatto è stato per un unico motivo, la paura di un ricorso in sede di giustizia ordinaria con esose richieste di danni. La sindrome Reynolds - l'attuale primatista mondiale dei 400 metri squalifica anabolizzanti che chiese 27 milioni di dollari di risarcimento alla laaf - ha insomma colpito ancora.

**Che cosa succederà**

A questo punto la palla passa in mano al Coni e alla Fidal. Se vor-

ranno potranno iscrivere la Bevilacqua alla gara, ma sapendo che la ragazza sarà poi squalificata dalla Corte d'arbitrato. Su questo punto - se la giustizia sportiva ha ancora un senso - non dovrebbero esserci dubbi. Oltre alla posizione durissima della laaf peserà anche il chiaro orientamento colpevolista del Cio, espresso il 16 luglio dal capo della commissione medica De Merode con una lettera inviata a Pescante.

Insomma, voler far gareggiare a tutti i costi l'atleta oltre che una negazione dell'evidenza apparirebbe come un comportamento antisportivo, che finirebbe coll'interferire con il regolare svolgimento della competizione. Infatti, qualora la Bevilacqua si qualificasse per la finale, la prima delle escluse si vedrebbe "rubare" il posto da un'atleta sicuramente destinata alla squalifica... Molto dipenderà pure dagli australiani. Se quel Comitato olimpico decidesse di ritirare Capobianco, per Coni e Fidal l'imbarazzo sarebbe doppio. □ M.V.